

[LA CRISI DEL LECCO]

«Fusione? Si può Ma solo se di là resta Invernizzi»

*Categorico Galbusera, factotum dell'Olginatese
«Tratteremo esclusivamente con gente di qui»*

[la società]

Mercoledì il d-day E Zangari non vuole una carica a tempo



LECCO Mercoledì prossimo, 1° febbraio, potrebbe essere il d-day per la Calcio Lecco. Ovvero il Dimissioni-Day. E questa infatti la prima data utile in cui il consiglio di amministrazione del Lecco, insieme ai sindaci, potrebbe ritrovarsi per discutere della proposta di dimissioni avanzata ufficialmente dal presidente Sergio Invernizzi.

Il consiglio, che è costituito da Salvo Zangari (nella foto) e Giuseppe Crippa, oltre che da Sergio Invernizzi, potrebbe paradossalmente respingere le dimissioni del primo dirigente, ma vista l'assoluta determinazione con la quale Invernizzi ha espresso la sua volontà, sarà difficile che ci sia un colpo di scena.

Dal 1° febbraio, poi, si deciderà chi nominare alla massima carica dirigenziale. Non è detto che si arrivi in fretta a questa definizione, anche perché non è previsto un incarico "pro tempore". Zangari, ieri presente sul campo d'allenamento del Rio Torto, ha espresso chiaramente la volontà di procedere a una nomina definitiva. Ovvero che possa traghettare il Lecco anche alla prossima stagione. L'azionista di minoranza lo ha già fatto sapere: se sarà lui a occuparsi della Calcio Lecco come presidente, dovrà possedere almeno il 51 per cento delle azioni. O, comunque, il potere decisionale (nel caso i pacchetti azionari venissero spezzettati in più tranches e non solo in due, pur contando l'1% in mano a Crippa). La partita si apre ufficialmente il 1° febbraio, se questa data sarà confermata. Ma non durerà sicuramente i 90 regolamentari. Ci sarà bisogno dei supplementari e, forse, anche dei rigori...

r. spo.

LECCO Se ne parla da mesi. Forse da anni. Ma mai momento fu più propizio per superare le vicendevoli reticenze. Lecco e Olginatese non sono mai state così vicine. Non solo perché il Lecco rischia di raggiungere i bianconeri in serie D, purtroppo, ma perché il diesse, general manager e factotum bianconero, Fabio Galbusera, apre le porte a un possibile accordo. Sempre che, però, il Lecco resti ai lecchesi.

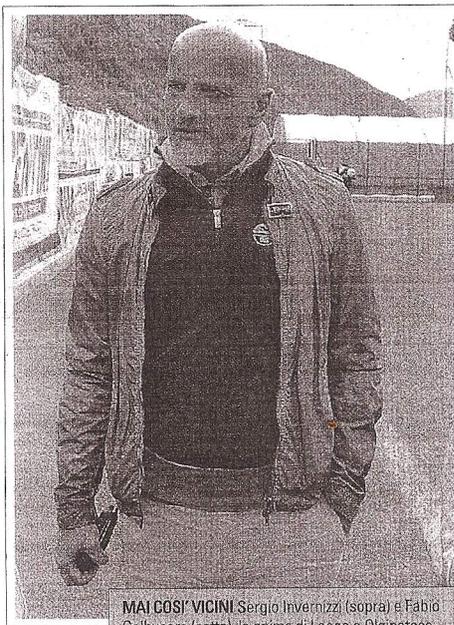
Direttore, si può fare questa fusione? «Un accordo posso anche farlo se rimane Invernizzi», dichiara Galbusera. «Con altri che non sono del territorio (leggi l'azionista di minoranza Salvo Zangari, n.d.a.) no. Bisognerà vedere se Invernizzi, però, al 30 giugno resterà ancora azionista. Questo non lo posso sapere. Neanche morto, però, mi metterò con altre persone che non fanno parte del nostro tessuto imprenditoriale e sportivo».

Che condizioni, oltre a quelle della "territorialità" dell'assetto societario, si devono realizzare perché la cosa sia fattibile, almeno dal punto di vista dell'Olginatese?

«Se, malauguratamente, anche se non vedo speranze che vada in modo diverso, il Lecco dovesse scendere in serie D è perfettamente inutile ricominciare come sei sette anni fa a ritrovarsi uno contro l'altro a far cosa non lo so... Se il Lecco, ripeto malauguratamente, dovesse sprofondare in serie D, il momento sarebbe opportuno per ricominciare tutti insieme. Ma con gente nostra non con esterni. Presidente, direttore generale, direttore sportivo, devono essere tutta roba nostra».

Sembra di capire che il progetto senza Invernizzi non nascerebbe nemmeno

«Con Invernizzi, al di là di tutte le situazioni antipatiche che sta vivendo e le cose che posso-



MAI COSÌ VICINI Sergio Invernizzi (sopra) e Fabio Galbusera (sotto), le anime di Lecco e Olginatese

no dire su di lui, ci ho parlato diverse volte: è una persona seria, una persona sicuramente affidabile. Se c'è da fare qualche cosa, la farei con lui. Di sicuro l'Olginatese da sola non può fare il discorso del Lecco, ovvero puntare nettamente al professionismo, per cui penso possa esserci, fortuna nella sfortuna, la possibilità di poter finalmente fare questa benedetta fusione e non pensarci più».

Anche se l'Olginatese non si chiamasse più così?

«Non abbiamo di questi problemi. Il problema è di avere un presidente del territorio e di poter dare il nostro contributo. Siamo sicuramente all'altezza di fare bene, visto che sono 43 anni che a Olginate ci manteniamo su buoni livelli. Sappiamo benissimo che a Lecco non si può fare una serie D per rimanere in categoria, ma bisogna puntare alla C2».

C'è anche la possibilità di chiedere ripescaggi, nella malaugurata ipotesi di una retrocessione che ancora si può (e si deve) evitare. Come fece a suo tempo la Pro Vercelli fondandosi con la Pro Belvedere Vercelli...

«Vedremo cosa succederà con la revisione dei gironi - chiosa Galbusera - . Però tutto sta nel trovare gente con cui si può colloquiare. Con altri personaggi che vengono da fuori, ovvero con Zangari e Lamazza, per parlare chiaro, non vogliamo entrare in questo tipo di discorsi. Sto dicendo che se Invernizzi e Redaelli si parlano e ricominciano dalla serie D tracciando una linea sopra al passato, tutto è

[il notiziario]

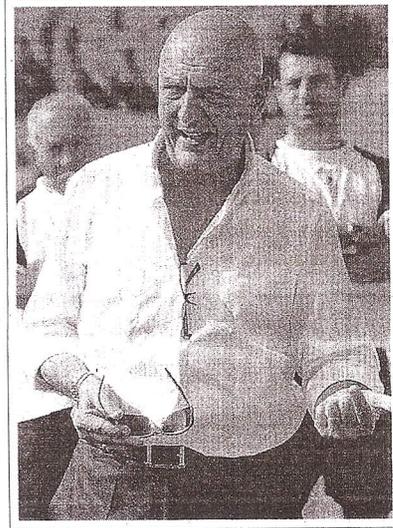
Fabbro-Temelin La coppia gol contro la Berrett

VALMADRERA Il Lecco batte 2-0 i Berretti con reti di Fabbro e dell'squalificato (insieme a Tabbiani e Rebecchi), Temelin. I limiti sono i soldi: dopo tanto, duro, lavoro, il fisico dei giocatori ieri appariva appesantito più del solito.

Ma mister Modica, se non altro, comincia a vedere qualche frutto del suo lavoro tattico. Poca roba, intendiamoci, ma pur sempre qualcosa in quanto a passi avanti. La squadra scesa in campo nel primo tempo (dopo 40 minuti), ha visto la probabile formazione a oggi titolare.

Infatti si dovrà vedere se tra i tantissimi infortunati mister Modica riuscirà a ripescare qualche titolare. Sicuramente non ci sarà Matteo Cavagna per una lesione al legamento del

toide della caviglia destra che necessita almeno 5-6 giorni di completo stop. A Foligno aveva rimediato una distorsione che si è aggravata, proprio per gli scorsi nell'amichevole della scorsa settimana contro la Berretti. Martedì correrà e proverà. Dell'Acqua ieri ha provato nella ripresa ma ha, latente, un'elongazione del vasto laterale destro. D'Amico ieri ha provato ad allenarsi e ad aumentare i ritmi, ma anche per lui la partita è a forte rischio per un'elongazione del vasto laterale destro. Valtulina è recuperabile al cinquanta-



per cento: ha un'elongazione del bicipite femorale destro. Ieri ha provato una corsa lenta.

Tutta da valutare la situazione di Castellnuovo: dopo il trauma cranico rimediato domenica, e lo stop prudenziale di martedì scorso (appariva ancora un po' scosso), ieri ha disputato il test-match senza problemi. Rudi, invece, è out per un'elongazione dell'adduttore lungo destro. Ieri ha svolto un lavoro intenso in linea retta.

Non serve essere dei medici per capire che tutti gli infortuni (simili) sono dovuti all'intensificazione del lavoro atletico voluto da mister Giacomo Modica che si è subito accorto che la squadra arrivava seconda su ogni pallone.

Il trainer ha detto di dare per scontate altre "scoppole" (per usare le stesse parole) ma conta di trovar-

R. Spo.